

**Editoria.** Eliminata la soglia dei quattro milioni per testata

# Cade il tetto ai contributi

MILANO

Il mondo dell'editoria può tirare un sospiro di sollievo. Almeno per il momento. Ieri il Governo ha deciso di togliere il "tetto" dei 4 milioni di euro per ogni singola testata ai contributi per l'editoria e ha annunciato il pagamento integrale - o quasi - dei finanziamenti relativi al 2008 (che verranno versati il prossimo anno).

Una norma inserita nel nuovo regolamento per il settore approvato lo scorso 19 novembre fissava un limite generale massimo ai contributi erogabili, sia diretti che indiretti, pari a 4 milioni. «Data la crisi e quindi i dovuti tagli a ogni settore - ave-

va spiegato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti - abbiamo ritenuto che non si potrà andare oltre tale soglia».

Ieri, quindi, Palazzo Chigi ha fatto marcia indietro, sempre per voce di Bonaiuti che ha annunciato la cancellazione della norma nel corso di un'audizione davanti alla commissione Affari Costituzionali del Senato.

«Dopo verifiche con la Ragioneria generale dello Stato ha spiegato il sottosegretario con delega all'editoria - per venire incontro alle esigenze del mondo dell'editoria toglieremo questo tetto nel testo del regolamento che invieremo al Consiglio di Stato per il parere definitivo».

Bonaiuti ha inoltre ribadito l'intenzione del governo di pagare i contributi diretti alle aziende editrici per l'anno 2007, messi in pagamento in queste settimane: «Si tratta di una cifra tra i 180 e i 185 milioni di euro che intendiamo pagare interamente». Alle testate spetterebbero 192 milioni di euro, mentre nelle casse dello Stato a ottobre c'erano solo 113 milioni anche se proprio Bonaiuti aveva spiegato che entro l'anno, «in via del tutto eccezionale», si sarebbe provveduto a reperire fondi straordinari.

Durante l'audizione in commissione, Bonaiuti ha aggiunto che anche per i contributi 2008 (versati nel 2009), il governo

«pensa di pagare integralmente o quasi» le cifre relative a quell'annualità. Un annuncio in netta controtendenza con i proclami di ottobre, quando il sottosegretario aveva ipotizzato un taglio «consistente, pari a circa 120 milioni di euro».

Per il resto il sottosegretario ha rinviato le questioni aperte sul settore dell'editoria a una legge di sistema «che mia auguro di approvare entro il 2009» dopo che a gennaio saranno convocati gli stati generali dell'editoria. E sulla quale il Parlamento dovrà confrontarsi in maniera aperta e bipartisan partendo «dagli interessanti spunti offerti da Bonaiuti» afferma il capogruppo del Pdl in commissione vigilanza, Alessio Buttì.

G. Bal.

**Avenire**

## | Aiuti all'editoria, via il tetto

DA ROMA

**N**uova correzione del governo al regolamento sull'editoria per i contributi diretti e indiretti alle testate giornalistiche. Anche in seguito alla battaglia parlamentare sul decreto Tremonti, che nei giorni scorsi ha portato al ripristino, per emendamento, del diritto soggettivo dei giornali ai contributi, ieri il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per l'editoria, Paolo Bonaiuti, ascoltato dalla Commissione affari costituzionali del Senato, ha annunciato alcune modifiche al regolamento di attuazione per il rilascio dei contributi.

Per prima cosa, ha detto Bonaiuti, sarà eliminato il tetto di quattro milioni, fra contributi diretti e indiretti, per singolo giornale. «Dopo gli ultimi

colloqui con la Ragioneria dello Stato posso affermare che nel regolamento definitivo toglieremo il tetto di 4 milioni». Il sottosegretario ha poi confermato che il governo intende far slittare di un anno l'applicazione delle nuove norme, che non partirebbero più dal primo gennaio del 2009 ma dal 2010. Confermata anche la decisione di conservare i requisiti per l'accesso ai contributi per quel che riguarda le testate di partito, ricomprendendo tutti i giornali esistenti al 2005, sulla base del co-

**Il sottosegretario****Bonaiuti: sarà eliminato****il limite di quattro milioni,****fra contributi diretti****e indiretti,****per singolo giornale**

siddetto decreto Bersani. Il regolamento, ha aggiunto Bonaiuti, sarà pronto a giorni per consentire la presentazione al Consiglio di Stato entro dicembre.

Le ragioni dello slittamento di un anno dell'applicazione delle nuove regole, secondo Bonaiuti, sono da individuare nella volontà del governo di giungere entro il 2009 a una legge di riforma dell'editoria, da realizzare con una soluzione «il più possibile condivisa» dagli schieramenti.

Si comincia nella seconda metà di gennaio con la convocazione degli Stati generali dell'editoria, per discutere con tutte le categorie e individuare le esigenze e le prospettive future del settore. Da parte sua il governo ha annunciato una grande inchiesta per raccogliere dati e monitorare tutti i mezzi di co-

municazione. Lo scopo è «avere un quadro più chiaro e preciso» prima del confronto di gennaio. Quadro che riguarderà anche le ristrutturazioni annunciate da molti giornali, con prepensionamenti e licenziamenti che oltre a colpire l'Imps, rischiano di mettere in ginocchio l'ente previdenziale dei giornalisti. Problemi evidenziati ieri in Senato da un gruppo di parlamentari di tutti i partiti, insieme a sindacati, che hanno annunciato una serie di emendamenti per ripristinare i fondi ai giornali tagliati dal decreto Tremonti. (R. Zan.)